

## ***Cash Flow: focus operazioni bancarie e ruolo della Centrale Rischi CR***

*A cura del Dott. Alessandro De Adamo*

***Gli imprenditori, i professionisti ed anche i privati non possono focalizzarsi esclusivamente sul proprio risultato reddituale, ma devono considerare anche il loro status finanziario. La crisi scaturisce solo alcune volte dalla presenza di redditi negativi mentre emerge sempre dall'assenza di disponibilità liquide.***

### **Cash Flow e il concetto di crisi**

L'impatto del *Cash Flow*, cioè dei flussi finanziari, *sull'attività imprenditoriale* è talmente determinante che anche il Nuovo Codice della Crisi l'ha preso in considerazione. Infatti, l'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 14/2019 definisce il concetto di "crisi" come lo *stato di difficoltà economico-finanziaria* che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che **per le imprese si manifesta come l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate.**

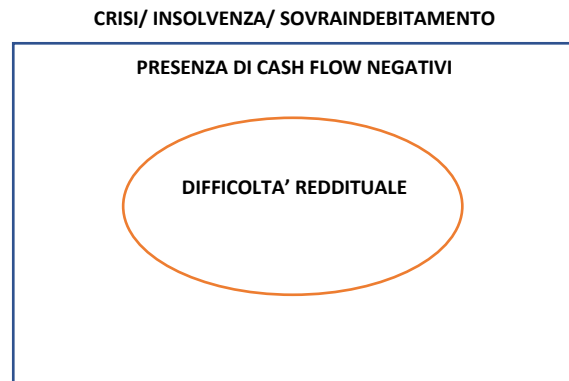
Va considerata anche la successiva lettera b) che chiarisce qual è la nozione di "insolvenza". Questa consiste nella **manifestazione con inadempimenti** od altri fatti esteriori, i quali dimostrano che il **debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.**

Con queste definizioni il legislatore condivide che le procedure concorsuali *non sono sempre* conseguenza di una difficoltà reddituale; sono invece **sempre dipendenti da una difficoltà finanziaria che si manifesta con l'incapacità di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.**

Segnalo che per *i professionisti* e per *i privati* la Legge Anti-suicidi fa considerazioni analoghe. Infatti, l'art. 6, comma 2, lettera a) della L. 3/2012 stabilisce che per "sovraindebitamento" si intende la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e **il patrimonio prontamente liquidabile** per farvi fronte, che comporta prima la rilevante difficoltà al regolare adempimento delle obbligazioni e poi la definitiva incapacità al loro sostenimento.

*Crisi/ insolvenza/ sovraindebitamento => presenza di cash flow negativi*

*Presenza di cash flow negativi NON => necessariamente l'esistenza di una difficoltà reddituale*



## Il ruolo dei crediti per cassa concessi dalle banche

Capito che la crisi, l'insolvenza e il sovraindebitamento sono la naturale conseguenza dell'esistenza di flussi finanziari negativi è chiara quale sia l'importanza focale del *capitale di debito*. Quest'ultimo è sicuramente il principale artefice della capacità del soggetto finanziato di far fronte alle proprie obbligazioni.

Per un'impresa o per un professionista il capitale di debito consente ad esempio di effettuare un investimento per incrementare i ricavi ed i flussi finanziari attivi a lungo termine. Vedasi il caso di un mutuo. Oppure consente di far fronte all'attesa di incassi già fatturati al fine di poter sostenere il pagamento dei fornitori. Vedasi il caso dei fidi. E così via. Analoghe considerazioni valgono pure per i privati. D'altronde il volano dei finanziamenti è proprio questo.

Tutte queste forme di sostegno degli istituti di credito sono nominate **Crediti per Cassa** dalla *Centrale dei Rischi della Banca d'Italia (CR)*. I principali **Crediti per Cassa** possono essere così classificati:

- **Crediti autoliquidanti:** finanziamenti che il cliente ha ricevuto poiché ha ceduto all'intermediario prima della scadenza i crediti da lui vantati verso terzi soggetti. Tali finanziamenti sono rimborsati attraverso la riscossione da parte dell'intermediario di tali crediti (es: operazioni di anticipo su fatture, operazioni di factoring). È il caso delle *Ri.Ba* e dei *Sbf*.
- **Crediti a scadenza:** finanziamenti rimborsati dal cliente secondo modalità e scadenze prefissate contrattualmente. È il caso dei *mutui*, dei *finanziamenti* e dei *leasing*.
- **Crediti a revoca:** finanziamenti utilizzabili dal cliente nei limiti fissati contrattualmente, per i quali l'intermediario si riserva la facoltà di recedere anche se non esiste una giusta causa (es: apertura di credito in c/c a tempo indeterminato). È il caso dei *fidi*.

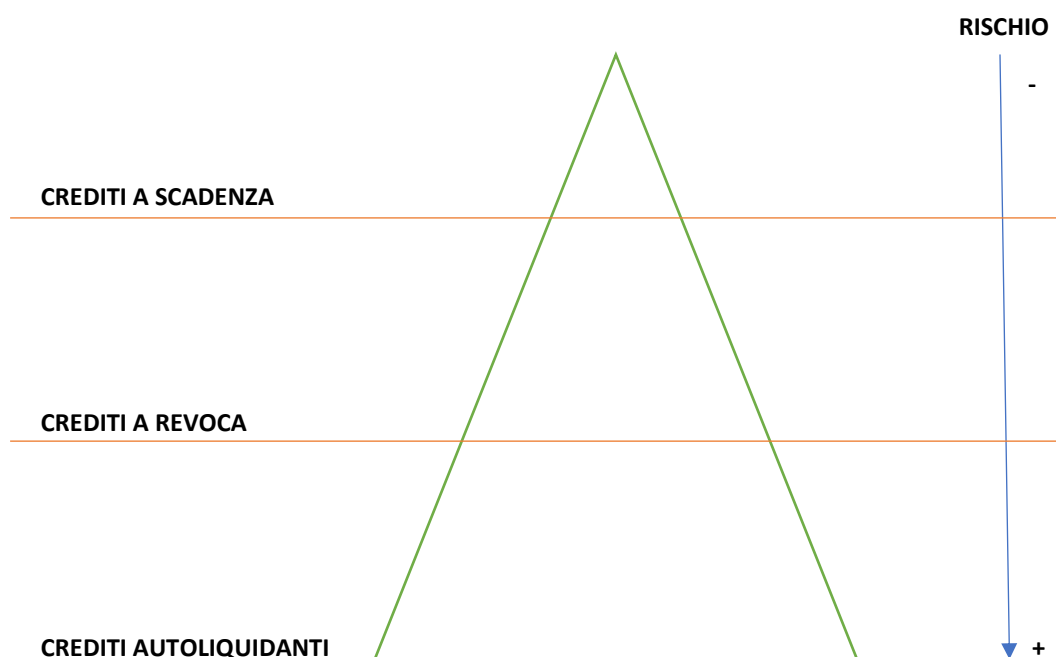
## L'importanza dell'adozione di una strategia finanziaria

Chiarito il ruolo centrale del *capitale di debito* necessario per garantire l'esistenza di un *Cash Flow attivo* sufficiente per far fronte alle proprie obbligazioni passive, va però detto che la struttura dei rapporti bancari deve essere adeguata al fine di non incorrere nel rischio di inadempienza verso costoro.

Cioè assumere capitale di debito vuol dire traslare il rischio di insolvenza dai fornitori agli istituti di credito. Dunque, diventa rilevante non solo l'ammontare dei finanziamenti, che deve chiaramente essere sostenibile e commisurato, ma anche il **tipo**.

Le principali considerazioni da effettuare sono le medesime:

- **Crediti autoliquidanti vs. crediti a revoca:** *i crediti autoliquidanti presentano un grado di rischio superiore rispetto ai crediti a revoca perché dipendono da inadempienze di soggetti terzi.* In caso di ottenimento di linee autoliquidanti, dovrebbe corrispondere un fido di dimensioni proporzionate. In caso contrario, **l'eventuale mancato pagamento degli effetti anticipati comporta un inevitabile sconfinamento.** Il fido dovrebbe dunque essere proporzionato al rischio di impagati, rilevato nei periodi precedenti.
- **Crediti a scadenza vs. crediti a revoca:** *i crediti a revoca presentano un grado di rischio superiore rispetto ai crediti a scadenza perché possono essere revocati dagli istituti di credito senza preavviso e senza particolari motivi.* Le linee a revoca dovrebbero essere utilizzate solamente per fabbisogni di breve periodo (capitale circolante, scompensi sugli autoliquidanti...).



## Segnalazione della Centrale Rischi (CR)

Essere segnalato in *CR* non significa essere un “cattivo pagatore”. La segnalazione indica solamente che il soggetto ha ricevuto finanziamenti o garanzie per importi superiori complessivamente a 30.000€ da parte di un intermediario finanziario che partecipa alla *CR*.

La presenza però di eventuali sconfini o il passaggio dei crediti a sofferenza all’interno della *Centrale Rischi* costituiscono dei *fattori determinanti per il rating del debitore*. La presenza di un *rating negativo* comporta l’impossibilità di ottenere nuovi finanziamenti, con il rischio di incorrere nell’incapacità di sostenere i flussi di cassa negativi e quindi di cadere in una “crisi” che potrebbe comportare il rischio di subire una procedura concorsuale. Ripeto la questione vale tanto per le imprese, quanto per i professionisti ed i privati.

Pare semplice dire che gli sconfini o il passaggio dei crediti a sofferenza siano dovuti all’incapacità dell’imprenditore o del professionista o del soggetto privato di far fronte al *capitale di debito contratto*. In verità la pratica dimostra che molto spesso questi effetti sono la conseguenza oltre che della **mancata adozione di una strategia finanziaria** anche del **mancato monitoraggio della propria posizione debitoria**.

A titolo di esempio qualora si verifica la presenza di crediti scaduti, il *rating* scende significativamente in funzione dei mesi in cui permane lo stato di scaduto. Potrebbe ad esempio essere valutata la possibilità di ruotare l’insoluto/lo sconfinamento su varie banche, interrompendo la continuità del tardato pagamento. Operazione possibile **solamente previo monitoraggio costante della propria posizione debitoria**.

Per comprendere la propria posizione debitoria occorre però sapere quali sono i principali **Stati dei Rapporti** con gli istituti finanziari elencati nella *Centrale dei Rischi (CR)*. Se ne riporta qui di seguito l’elenco:

- 1) **Crediti diversi da scaduti e sconfinanti (non past due)**: cioè crediti le cui scadenze sono state pagate regolarmente;
- 2) **Rischi autoliquidanti – crediti scaduti (past due)**: ammontare dei crediti acquisiti dall’intermediario segnalante nell’ambito di operazioni autoliquidanti (ad esempio factoring, cessione di credito, sconto, anticipo s.b.f. su fatture, effetti e altri documenti commerciali) e scaduti nel corso del mese precedente a quello oggetto di rilevazione;
- 3) **Crediti scaduti/sconfini continuati superiori a 90 giorni ma inferiori a 180 giorni (past due)**: ammontare dei crediti a scadenza o a revoca scaduti/ sconfinati da più di 90 giorni ma meno di 180 giorni;
- 4) **Crediti scaduti/sconfini continuati superiori a 180 giorni (past due)**: ammontare dei crediti a scadenza o a revoca scaduti/ sconfinati da più di 180 giorni;

- 5) **Crediti a sofferenza (past due):** ammontare dei crediti di qualsiasi genere nei confronti di soggetti che versano in una situazione di grave e non transitoria difficoltà economica, che rende gli stessi incapaci di adempiere alle proprie obbligazioni (*possono essere in corso atti di recupero crediti*);
- 6) **Sofferenze – Crediti passati a perdita (past due):** ammontare dei crediti di qualsiasi genere che l'intermediario ha considerato non recuperabili o per i quali *non ha ritenuto conveniente intraprendere i relativi atti di recupero*.

STATI DEI RAPPORTI		RATING
Crediti diversi da scaduti e sconfinanti (non past due)		+
Rischi autoliquidanti – crediti scaduti (past due)		
Crediti scaduti/sconfini continuati superiori a 90 giorni ma inferiori a 180 giorni (past due)		
Crediti scaduti/sconfini continuati superiori a 180 giorni (past due)		
Crediti a sofferenza (past due)		
Sofferenze – Crediti passati a perdita (past due)		-

### Conclusioni: la necessità di aprire i propri orizzonti

Nella speranza che l'elaborato possa essere una fonte utile di ispirazione, concludo riassumendo quali sono i fattori che l'imprenditore, il professionista e il soggetto privato devono sempre considerare per il raggiungimento di equilibrio economico-finanziario:

- Situazione reddituale;
- Situazione patrimoniale;
- Situazione finanziaria;
- Situazione debitoria.



Dott. Alessandro De Adamo

Dottore Commercialista iscritto nella sezione A dell'Ordine di Treviso e Revisore Legale. Esperto di bonus edilizi, della materia IVA, consulente nella redazione dei bilanci d'esercizio e nell'analisi economico-finanziaria degli stessi, Esperto del sovraindebitamento in collaborazione con l'Associazione nazionale sul sovraindebitamento Rialziamoci Italia.